

Un centrosinistra aperto ai liberali: una scelta di rottura tra le forze di sinistra

# Una grave soluzione imposta alla Provincia

La seduta del consiglio alle ventidue non era ancora iniziata - I 5 partiti della nuova giunta hanno discusso per tutta la giornata per un accordo sulla distribuzione degli incarichi - Il socialista De Martino la definisce una squalida operazione - Il PSI si rimangia le precedenti prese di posizione per la riconferma della compagine di sinistra

E' con una assai grave soluzione che si è conclusa la crisi provinciale. Come diciamo anche in altra parte del giornale, si è deciso di dar vita ad una amministrazione di centrosinistra aperta ai liberali. L'accordo tra i cinque partiti (DC-PSI-PSDI-PRP-PLI) è stato siglato l'altro giorno e doveva essere portato ieri in consiglio provinciale, ma la seduta, mentre scrivevamo, è e sono le 22 - deve ancora iniziare. I cinque partiti stanno discutendo un accordo sul documento politico e sull'organigramma della giunta. La nuova amministrazione provinciale nasce dunque sotto il segno di una spaccatura a sinistra.



In altre parole i socialisti e gli altri partiti intermedii hanno accettato senza battere ciglio le pressioni ricattatorie della DC, che ha sempre posto il voto alla formazione di una giunta unitaria. Che si tratti di una soluzione e che si agiti interessi della città e della provincia non ci sono dubbi: quello che è stato siglato l'altro giorno tra i cinque partiti ha tutto il sapore di un accordo di vertice, ispirato dall'asse DC del preambolo Craxi.

Mai, nel corso delle trattative, del resto, i socialisti avevano fatto cenno ad una soluzione di questo tipo. Come unica subordinata alla loro richiesta di una giunta unitaria (prontamente accolta dai comunisti) c'era infatti, sancita anche in documenti ufficiali, quella di una giunta di sinistra.

A escludere la prima soluzione è stata la DC. Eppure è con questo partito e sulla base delle sue scelte pregiudiziali, che il PSI e gli altri partiti di democrazia laica sono finiti nell'alleanza. Lo stesso Guido De Martino, assessore socialista alla Regione, ha del resto definita «squalida» questa operazione, aggiungendo che essa costituisce un tentativo di «estragolamento della giunta di sinistra al Comune».

Alla luce di quanto è successo può essere interessante dare una scorsa ai pronunziamenti ufficiali del PSI e dei suoi dirigenti nel corso di questi cinque mesi circa la crisi provinciale. E' di qualche giorno dopo l'elezione dell'8 e 9 giugno un documento dell'esecutivo provinciale di questo partito in cui si ribadisce la scelta di fondo di andare ad una riconferma delle giunte di sinistra sia al comune che alla provincia. Ecco, inoltre, cosa ha dichiarato al nostro giornale il 14 giugno Freddy Scalfati, segretario provinciale del PSI.

Traballa la maggioranza per le polemiche interne

## Regione: tensione tra DC e PSI per le unità sanitarie locali

La giunta regionale della Campania ha traballato nella seduta di ieri. La maggioranza riberberata alla meno peggio ad agosto ha dimostrato tutti i suoi limiti, quando vengono affrontati problemi concreti e scottanti.

In discussione c'era il disegno di legge concernente le «norme per il funzionamento delle Unità sanitarie locali» a modifica della legge n. 57. Il compagno Imbricco ha contestato il provvedimento, che, all'articolo due, individua «in via provvisoria» alcuni presidi e servizi multi-azionali per lo più accentrati nell'area napoletana o nei capoluoghi, escludendo quasi del tutto le zone interne della regione.

me, che le integrazioni avevano un carattere di urgenza. Nel suo intervento l'esperto dc ha affermato che quella dei presidi sarà una via provvisoria, che quindi, come si era lavorato alla fine della seconda legislatura, era necessario lavorare unitariamente su temi concreti come quello della sanità. Ma gli accenti alla solidarietà nazionale, il continuo rivolgersi di Clemente all'intervento di Nicola Imbricco (che aveva fatto notare la drammaticità della situazione) è stato male accolto dal gruppo socialista e da quello socialdemocratico.

L'onorevole Accolla ha affermato che «la drammaticità della situazione non può essere invocata solo per un'esigenza di approfondimento e che comunque si terrà conto di quanto è stato detto in sede di dibattito». Il compagno Imbricco ha fatto notare che «si costituiscono in questo modo privilegi che sarà difficile smantellare. Occorre decidere fin da oggi; e quindi non è possibile - ha concluso - approvare in via provvisoria un provvedimento che sancisce pericolose resistenze». Ha quindi chiesto un esame più attento e approfondito della materia. Con le motivazioni del PCI si è dichiarato d'accordo il compagno De Martino. Intervolvo di DP e quindi ha preso la parola l'onorevole Fernando Clemente il quale ha tentato di dimostrare (era anche il relatore del provvedimento) che era necessario un prosieguo della discussione.

fermando che se la DC «pensa che la III legislatura sarà caratterizzata dalla sua egemonia e dalla subalternità degli altri partiti, si sbagli». Corrales si associava a queste argomentazioni e veniva chiesto il rinvio della discussione.

A fare da «pompiere» è stato il presidente del gruppo dc Gaspare Russo, il presidente di due giunte cadute entrambe, guarda caso, su un problema legato alla sanità. Russo ha affermato che erano state tentate forzature. Il discorso di Clemente invece voleva cercare la collaborazione di tutti per la soluzione di un problema così grave ed urgente come quello della sanità.

un intervento perfino del fanfaniiano De Vito, che ha sollevato seri dubbi sulla legittimità del provvedimento, secondo lui in contrasto con l'articolo 11 della legge 57, è stata rinviata. «E' stata la prima avvisaglia - commenta il capogruppo comunista Imbricco - di una situazione già nell'aria. Una giunta minata dall'interno da contrasti insanabili, composta da un equilibrio precario destinato a saltare ogni qualvolta che si pongono problemi concreti. Questa giunta - conclude - non può garantire la governabilità perché è protesa a ricercare solo e sempre l'assolimento di interessi clientelari e personali. In questa situazione i grandi temi non possono essere affrontati».

Lo stesso Clemente dichiarava dopo qualche minuto: «Sono rammaricato dell'interpretazione forzata fatta del mio intervento, dovuta probabilmente alla disattenzione di qualche ascoltatore. Ho sottolineato il valore della maggioranza che sostiene la giunta De Feo ed il contributo determinante del PSI, oltre che quelli degli altri partiti. Ho sottolineato anche la spinta della solidarietà democratica sulla quale è stata costituita la giunta, che il dialogo con il partito comunista è un elemento importante specie sui temi così scottanti come quelli della riforma sanitaria».

Arriva oggi a Capodichino

## Per trentuno ore Elisabetta sarà napoletana

A riceverla all'aeroporto, il sindaco e altre autorità - Domani visita a Pompei

Passando da un pezzo di Regno Unito (il Tridente reale, detto familiarmente ziti Charlie, da cui - come da copione - scenderà all'aeroporto di Capodichino alle 17.30 prescelto all'arrivo di Elisabetta), che da alcuni giorni l'aspetta saldamente ancorato nella porta, Elisabetta d'Inghilterra, principessa consorte e seguita avanza verso Napoli. Le presenze, un piccolo rinfrasco, due chiacchiere con gli assessori e un discorso di Valenzi. Subito dopo, scendendo questa volta a piedi per lo scalone centrale, la regina abbandonerà il palazzo».

In tutto poco meno di una ora perché poi stando sempre al programma, Elisabetta dovrà incontrare la collettività britannica e poi prepararsi al pranzo che offrirà a bordo del suo yacht (1 nomi dei 106 invitati non sono stati ancora resi noti) e allo spettacolo di fuochi d'artificio che la saluteranno alla sua partenza verso Palermo, prevista per la mezzanotte, ora magica di tutte le favole, anche di quelle moderne. Un programma, dunque, da vera e propria regina. Elisabetta, che non sarà arrivata in città, avrà un spettacolo folcloristico di canti e danze. Oleografia? Può darsi. Ma non ci sembra il caso di stendere il naso per questo pizzico di napoletanità dedicato ad una inglese, che più inglese di così si muore. La giornata pubblica di Elisabetta, reduce da un vero e proprio tour de force si concluderà qui.

Domani l'attenderanno altri appuntamenti. La visita a Pompei in mattinata, il pranzo a Villa Rossetti, l'inscontro a palazzo San Giacomo nel primo pomeriggio con la giunta al completo, i capigruppo, il governo della città e il sindaco. Elisabetta saranno presentati dal sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi. Al Comune tutto pronto. A sovrantendere ci sarà il capocerimonie-

re che neanche a farlo apposta a un bismonte inglese e di cognome si chiama Smith, anche se di nome, molto più napoletanamente Salvatore. La regina - ci dice - salmerà in elicottero in ascensore, poi si recherà nello studio del sindaco. Da qui, dopo un breve colloquio, nella sala della giunta (rimessa a nuovo) accadrà il momento delle presentazioni, un piccolo rinfrasco, due chiacchiere con gli assessori e un discorso di Valenzi. Subito dopo, scendendo questa volta a piedi per lo scalone centrale, la regina abbandonerà il palazzo».

## Così Napoli ricorda il compagno Longo

Un grande dirigente amato e rispettato. Questo il ricordo commosso e affettuoso che a Napoli, compagni di diverse generazioni più o meno giovani, conservano di Luigi Longo. Un uomo austero ma anche estremamente simpatico, schietto, figlio del popolo, in piena sintonia con la sua origine contadina. Così, per esempio, lo ricorda il compagno Geunaro Ripa: «Quella volta nel '57, quando venne a visitare la nostra fabbrica, l'allora "Ufficio Meccanica e Ponderie" in via Benedetto Brin, accettò molto volentieri il nostro invito a pranzo e si sedette insieme agli operai, nella mensa, scambiando battute con tutti sulla situazione politica. Era giovanissimo».

Nei momenti delicati e difficili tutti riconoscevano in lui la tempra e la personalità di un leader indiscusso. Ciro Picardi, che condivise con lui il confino a Ventotene racconta che nei giorni immediatamente precedenti alla liberazione dei detenuti: «Si spargevano voci contraddittorie sul lavoro svolto dai compagni in libertà a Roma per favorire il nostro rilascio. Ricordo in particolare che si parlava di compromessi a cui sarebbe addivenuto il compagno Roveda, capo dei sindacati metallurgici, per ottenere tale risultato. Longo ci riunì e con molta decisione difese l'operato di Roveda che aveva ricevuto quel compito dal partito. Da quel momento nessuno avanzò più dubbi».

Il compagno Mario Gomez ricorda, invece, l'impegno costante di Luigi Longo a fianco del movimento contadino, in particolare quello del Mezzogiorno. Si batteva a lungo in Parlamento a proposito dei contratti agrari. Il suo impegno di lotta per il Mezzogiorno - dice Gomez - lo vede, peraltro, più volte impegnato in prima persona, nel «movimento per la rinascita del Mezzogiorno»: nel '49 fu lui a presiedere l'Assise per la rinascita del Mezzogiorno. In più di un'occasione il compagno Longo ha avuto occasione di visitare a Napoli. Ma, in particolare, è vivo il ricordo della visita di due giorni che nell'ottobre del '67, quando ricopriva la carica di segretario generale del partito, Longo volle effettuare nelle zone terremotate dell'Irpinia.

Il compagno Nino Grasso racconta delle grandi attestazioni di affetto che il popolo irpino colpe dalla grande sciagura seppe manifestargli. A conclusione di quella visita Longo tenne ai quadri del partito della Campania un rapporto al cinema Eliseo di Avellino. E alla sua presenza ci fu l'inaugurazione dell'attuale sede della federazione comunista irpina. Per la morte di Longo i giovani comunisti della Campania hanno inviato alla direzione del PCI un telegramma in cui «ricordano la figura esemplare di dirigente del partito e del movimento operaio, di combattente per la pace, la libertà, la democrazia e il socialismo».

«Le idee, le battaglie, l'impegno del compagno "Gallo" sono state d'esempio ad intere generazioni di giovani comunisti e decise il suo contributo in momenti di difficoltà del rapporto tra giovani generazioni e movimento operaio. Così i giovani comunisti ricordano il presidente del partito, il compagno Luigi Longo e sono vicini al dolore della famiglia e dei suoi cari».

Domani alle ore 9.30 da piazza Matteotti e da piazza Mancini partiranno i pullman per recarsi a Roma ai funerali del compagno Luigi Longo. Per coprire parzialmente le spese per il viaggio è previsto un contributo di L. 3000.

I compagni interessati a partecipare debbono prenotarsi presso la commissione di organizzazione in Federazione, telefono 323.334.

## COMUNE DI FRATTAMINORE

PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso ai sensi dell'art. 7 legge 2-2-1973, n. 14 - Lavori, costruzione fognature - Importo a base d'asta Lire 282.933.166.

Finanziamento contributo regionale e mutuo Cassa Depositi e Prestiti. Gara di licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese che hanno interesse ad essere invitate alla gara possono farne richiesta al comune entro il giorno 11-11-80.

IL SINDACO (dr. Antonio Capasso)

Il PCI apre una campagna di massa per il rilancio delle PP.SS.

## «Crescita zero» per l'industria pubblica campana?

Ridotti drasticamente gli investimenti per nuove iniziative - Ieri conferenza stampa di Morra e Formica - Risanamento finanziario e riassetto istituzionale, le condizioni per ordinare il sistema delle partecipazioni statali

Soltanto un quarantesimo dei totale degli investimenti dell'IRI previsto per il triennio 1979-81 è destinato al Sud. Siamo ormai prossimi ad uno «stop» dell'intervento per nuove iniziative industriali nelle regioni meridionali. Mentre la situazione economica nazionale va decisamente aggravandosi.

Dentro questa «cornice» il PCI sta preparando la conferenza nazionale sulle Partecipazioni statali: «un'occasione in cui ribadire la necessità del rilancio dell'industria pubblica in Italia ma ancora più nel Mezzogiorno. E' innanzitutto un'occasione in cui i comunisti indicheranno precise linee per un rinnovamento della politica economica del nostro paese» ha detto il compagno Nando Morra, consigliere regionale del PCI, illustrando ieri mattina in un incontro coi giornalisti, la situazione del Mezzogiorno, avuto nella sede del consiglio regionale e Palazzo Reale, i motivi e gli scopi dell'iniziativa comunista.

Erano presenti anche il segretario della federazione comunista napoletana Eugenio Donise, Costantino Formica, membro della segreteria provinciale e Salvatore Cer-

bone. Non sono potuti essere presenti i compagni Bassolino e Vignola, trattenuti a Roma l'uno dai lavori della direzione, l'altro dagli impegni parlamentari.

La conferenza nazionale (che si terrà a Genova e di cui sarà preceduta da una campagna di discussione e di confronti con le organizzazioni sindacali, i dirigenti delle partecipazioni statali, le organizzazioni imprenditoriali, gli enti locali. Ci saranno poi conferenze di fabbrica, provinciali e di settore (il cui tema sarà «Crescita zero» per l'industria pubblica e chiediamo invece un piano di risanamento finanziario e il riassetto istituzionale del sistema delle partecipazioni statali».

Come è noto, il PCI ha espresso parere contrario alla concessione dei 14 mila miliardi richiesti dall'IRI. Ha chiesto invece che si proceda al rifinanziamento dell'ente di stato in maniera ridotta, per non bruciare inutilmente risorse. Il PCI ha pertanto proposto un finanziamento di tremila miliardi per tre anni (mille miliardi all'anno), da concedere solo in base a legi specifiche di riassetto industriale e dietro la presen-

za di un piano di risanamento finanziario.

«Noi siamo - ha aggiunto Formica - per il riassetto istituzionale delle PP.SS.». Il che significa soppressione dell'EPIM, un'opzione in miniatura dell'IRI, accorpamento di funzioni e riassetto delle finanziarie. Oggi non è raro trovare aziende - l'una controllata dall'IRI, l'altra dall'EPIM - che fanno concorrenza tra di loro. Il caso più clamoroso viene proprio nel settore agro-alimentare: la SIME (finanziata dall'IRI) e la Sopa (EPIM) entrambe operano in campo alimentare facendosi una spietata lotta.

C'è poi il problema di porre riparo ai danni provocati dall'IRI, che si ripercuote sulla vita di chi ha sperperato miliardi senza riuscire poi ad operare seriamente per il risanamento delle imprese in crisi. Alla conferenza di Genova - ha concluso Formica - porteremo il peso del problema del Mezzogiorno». In Campania non è tutto stasico. Il PCI ha pertanto proposto un finanziamento di tremila miliardi per tre anni (mille miliardi all'anno), da concedere solo in base a legi specifiche di riassetto industriale e dietro la presen-

za di un piano di risanamento finanziario.

Come è noto, il PCI ha espresso parere contrario alla concessione dei 14 mila miliardi richiesti dall'IRI. Ha chiesto invece che si proceda al rifinanziamento dell'ente di stato in maniera ridotta, per non bruciare inutilmente risorse. Il PCI ha pertanto proposto un finanziamento di tremila miliardi per tre anni (mille miliardi all'anno), da concedere solo in base a legi specifiche di riassetto industriale e dietro la presen-

za di un piano di risanamento finanziario.

Deluse le attese di un chiarimento sui programmi in Campania

## Incontro Alfa-Regione Un'occasione mancata

Per l'Alfa-Nissan si comincia male. Almeno a giudicare da quanto successo ieri sera nel palazzo della Regione a Santa Lucia. All'incontro tra il vicepresidente dell'Alfa Romeo, Corrado Innocenti, e la giunta provinciale di sinistra, i dirigenti sindacali e imprenditori, sono stati infatti esclusi inspiegabilmente i giornalisti. Eppure le questioni in discussione (programmi dell'Alfa in Campania e localizzazione dei nuovi insediamenti) avrebbero meritato la massima pubblicità.

giornalisti è stato consentito di assistere solo ad una prima parte dell'incontro, quella in cui Innocenti, assistito dalle «staff» dell'Alfa, ha ripetuto in che cosa consiste il piano strategico decennale della casa automobilistica. Si tratta, in verità, di cose già note, a

lungo ripetute nei mesi che hanno preceduto l'accordo con i giapponesi. Quanto si stava per entrare nel vivo delle questioni, il presidente della giunta regionale, il dc Emilio De Feo, ha voluto che l'incontro proseguisse in un'altra sala. Dirigenti dell'Alfa, assessori, consiglieri, sindacalisti e imprenditori si sono così trasferiti in un salotto vicino. Nel corridoio invece sono rimasti i giornalisti. Il perché di questa decisione, ripetiamo, ci appare incomprensibile.

«Cosa ci sia di segreto» in un incontro al quale hanno assistito almeno una cinquantina di persone non riusciamo proprio a capirlo. La unica spiegazione sia soltanto nella gaffage con cui si muove la giunta regionale. Nella tarda serata un portavoce della giunta ha fatto sapere che un co-

municato ufficiale verrà diffuso soltanto oggi.

Un'occasione mancata, insomma. Ieri pomeriggio, infatti, per la prima volta si incontravano i manager dell'Alfa e gli amministratori campani per discutere del più grosso investimento che la nostra regione abbia avuto in questi ultimi dieci anni. I motivi di interesse erano tantissimi. «L'Unità» per esempio, ha scritto la settimana scorsa che sarebbero quattro gli stabilimenti che l'Alfa avrebbe in programma di costruire in Campania.

Da Innocenti attendevamo una risposta chiara. Non è stato possibile. L'incertezza rimane. Come rimane sulla localizzazione del secondo stabilimento (quello più piccolo, con 400 dipendenti) per la componentistica. Evidentemente alla giunta regionale non piace dar spettacolo.

Le sezioni devono ritirare il materiale di propaganda in federazione. I circoli della FCGI devono ritirare urgentemente in federazione le tessere per la campagna di tesseramento 1981.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 17 ottobre. Onomastico: Edwige (domani Luca).

LUTTO

CORSI DI LINGUA RUSSA

Al centro ISKRA il 27 ottobre avranno inizio i corsi di lingua russa. Il costo del corso è di lire 12.800 mensili. Per informazioni telefonare al 243.885.

INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA

L'Ente provinciale per il Turismo di Napoli informa che per esigenze tecniche e di ripresa televisiva, la cerimonia di chiusura degli Incontri Internazionali del Cinema, dedicati quest'anno alla cinematografia austriaca, e che si terrà al Teatro S. Carlo di Napoli sabato prossimo 18 ottobre, avrà in-

zio alle ore 20 precise anziché alle ore 21 come precedentemente annunciato.

I compagni dell'Italsider di Bagnoli esprimono alla famiglia di Antonio Capuano le più sentite condoglianze ed esprimono la volontà di continuare anche nel suo nome la lotta, affinché all'interno della fabbrica le misure di sicurezza siano tali da scongiurare altri lutuosi avvenimenti.

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO

Piazza S. Giovanni 20; via Giusti 50; via della Scala 49; piazza Dalmazzo 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282-b; via Starnina 41; interno stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi; Borgognissanti 40; via G.P. Orsini 107; piazza delle Cure 3r; via Senese 208r; viale Guidoni 89r.

JUGOSLAVIA soggiorni al mare